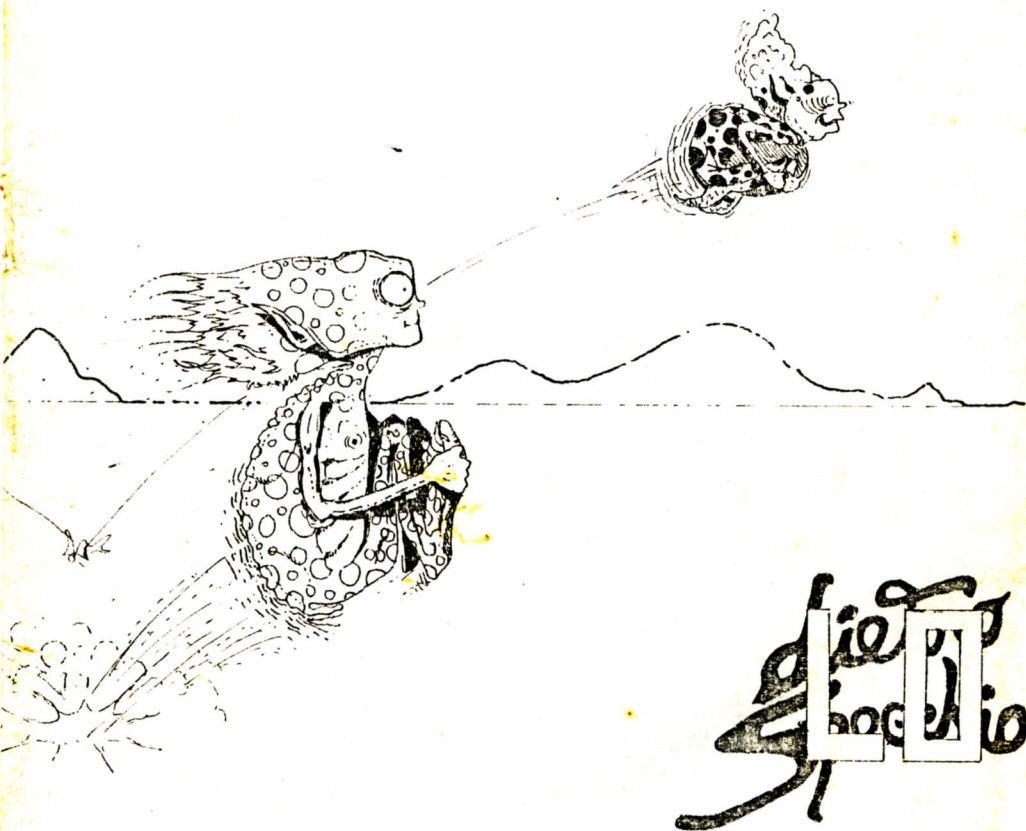


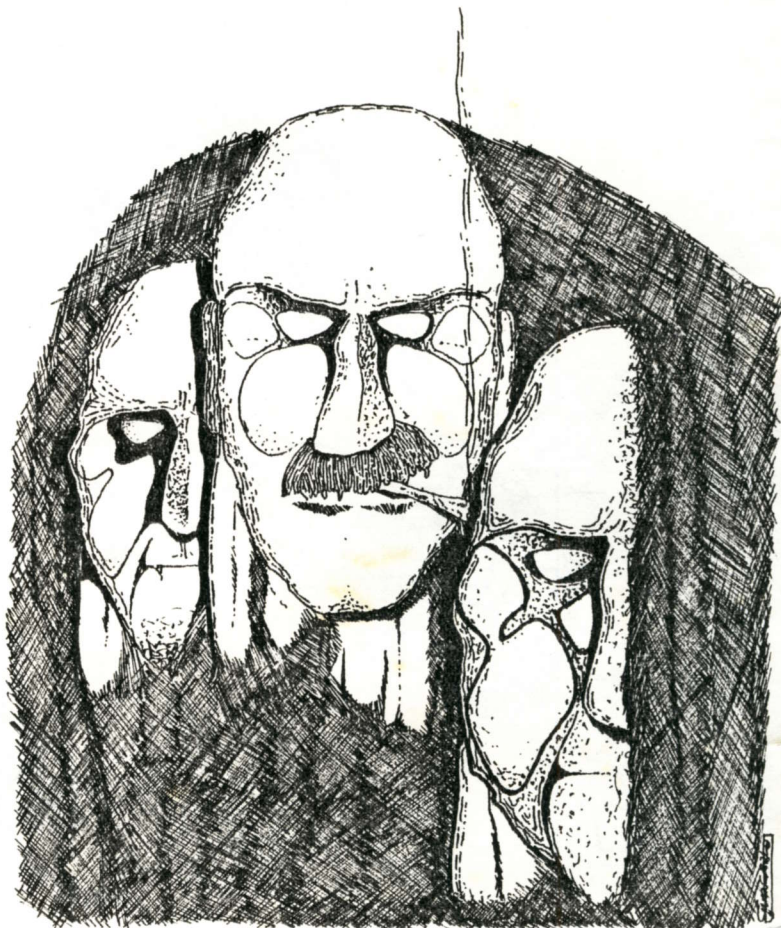
racconti, poesia... n. 5



L'Espresso

NON ERA PASSATO NEANCHE MOLTO DALLA NONA GLACIAZIONE CHE GIÀ, SUL PIANETA, SI AVVERTIVA L'ESIGENZA DI UNA NUOVA "RAZIONALIZZAZIONE" DEI C.O.I. O ESSERI SALTELLANTI GENETICAMENTE INSTABILI (CROMOSOMED IMPAZIED). QUESTI ULTIMI, NELLE IMMENSE PIANURE RADIAZIONALI, VIVEVANO E VIVACCHIAVANO GIOIOSI E ESCLUSIVAMENTE IGNARI DEL DESTINO, NON CERTO CELESTE, CHE GRAVAVA SULLA LORO ESISTENZA SALTELLANTE.

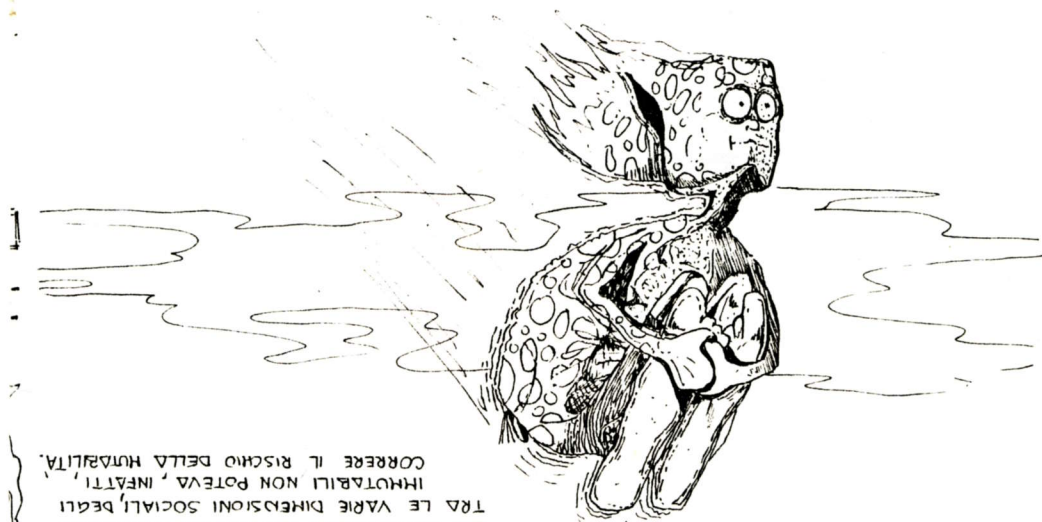
GLI ESSERI IMMUTABILI (E.I.), CON LA FORZA DELLA LORO STABILITÀ BIO-SOCIALE, AVEVANO SALTUARIAMENTE, NECESSITÀ DI SELEZIONARE E LIMITARE IL NUMERO DEI "C.O.I.", AL FINE DI NON CORRERE IL RISCHIO DI UNA, SEPPUR REMOTA E IMPROBABILE, CONTAMINAZIONE GENETICA.



Forse sarebbe ora che questo specchio si rompesse, che noi non avessimo più ostacoli da aggirare per incontrarci con le nostre immagini e i nostri fuggerevoli modi di essere.*
 Sarebbe ora che la nostra vita fosse la stessa cosa di quelle immagini, Tutt'uno con le nostre "riflessioni".*
 Ma questo è difficile, si vede che l'epoca lo vieta, che noi preferiamo la sicurezza di chi cammina nelle valli al fragoroso impegno di spianar montagne.*
 Allora finchè esisterà un davanti esisterà un dietro o, se volete, il contrario e noi (noi del davanti), da vili opportunisti, all'altezza dei Tempi che cottono, continueremo ad affacciarsi là dietro.*
 L'unica speranza è che qualcuno inciampi per caso e, rovinosamente, sfondi il cristallo.*

Allora chissà'****

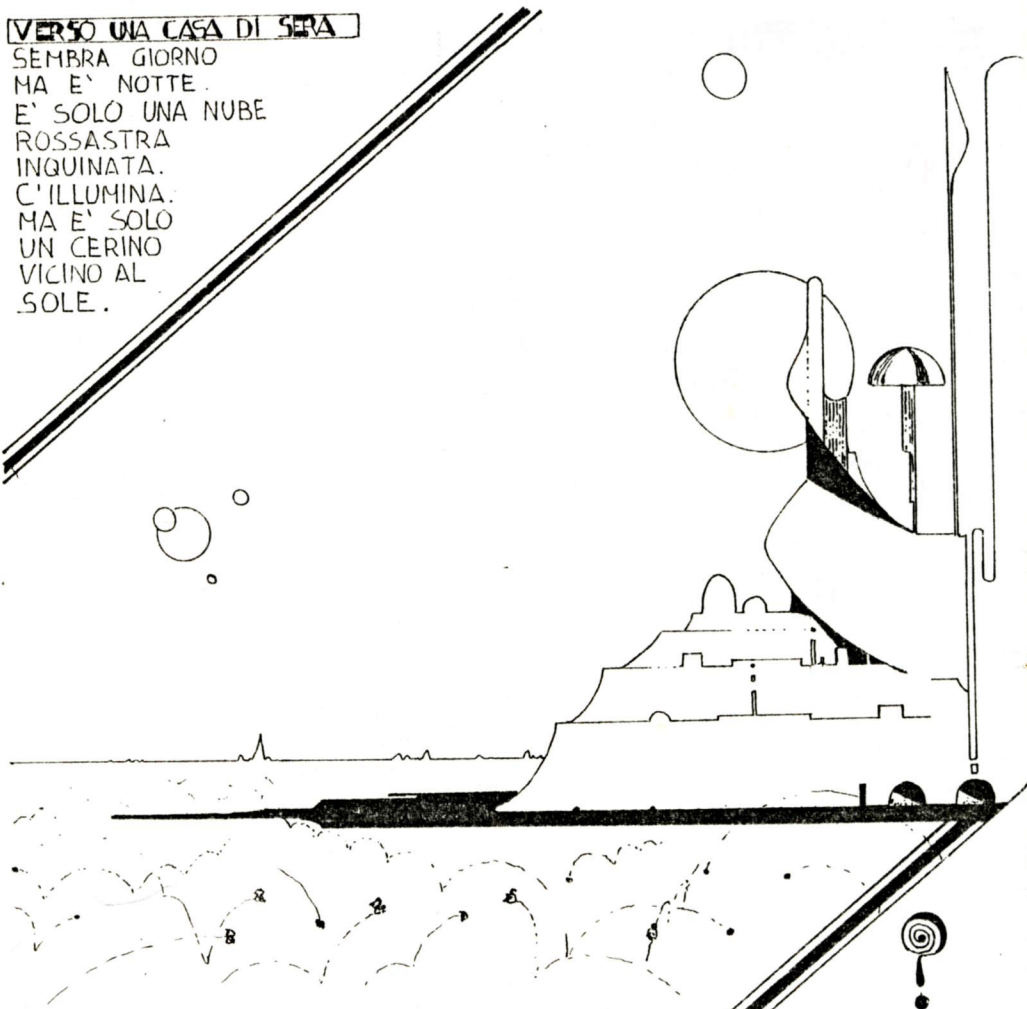
Quelli di Dietro lo Specchio



L'ORDINE DI ESISTENZA E DI VITA, FRUTTO DI
 UN MEADAVIGLIOSO MA FERREO EQUILIBRIO
 TRA LE VARIE DIMENSIONI SOCIALI, DEALI
 INMUTABILI NON POTEVA, INFATTI,
 CORRERE IL RISCHIO DELLA HUMIDALITÀ.

VERSO UNA CASA DI SERA

SEMBRA GIORNO
MA E' NOTTE.
E' SOLO UNA NUBE
ROSSASTRA
INQUINATA.
C'ILLUMINA.
MA E' SOLO
UN CERINO
VICINO AL
SOLE.

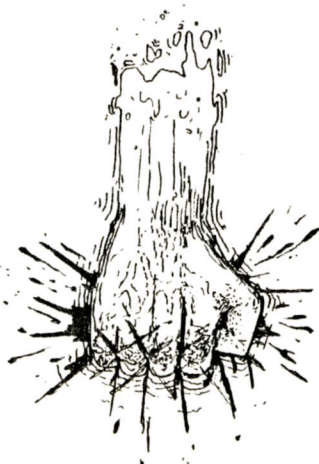


NELLE TRANQUILLE METROPOLI, INACCESSIBILI AI "C.O.I.", L'ESISTENZA DEGLI ESSERI NELLE DIMENSIONI DEL POTERE SCIVOLAVA, TRANQUILLA TRA I VIOTTOLI DEL TEMPO SCANDITO DALLA IMPERTURBABILE, ESTREMA, INDISTRUTTIBILE, RAZIONALITA' CHE PERMEAVA ESSERI E COSE.

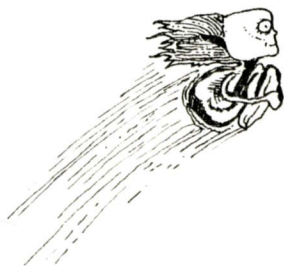
SPESSE IO CHIUDO
LA POESIA
CON UN PUNTO
COSI': ?
CHE SIA QUESTA
PAURA ?

GIOCANDO

VOCI ALLEGRE
DI BIMBO
FORSE ALLEGRE...
CHISSA'...



GIUK



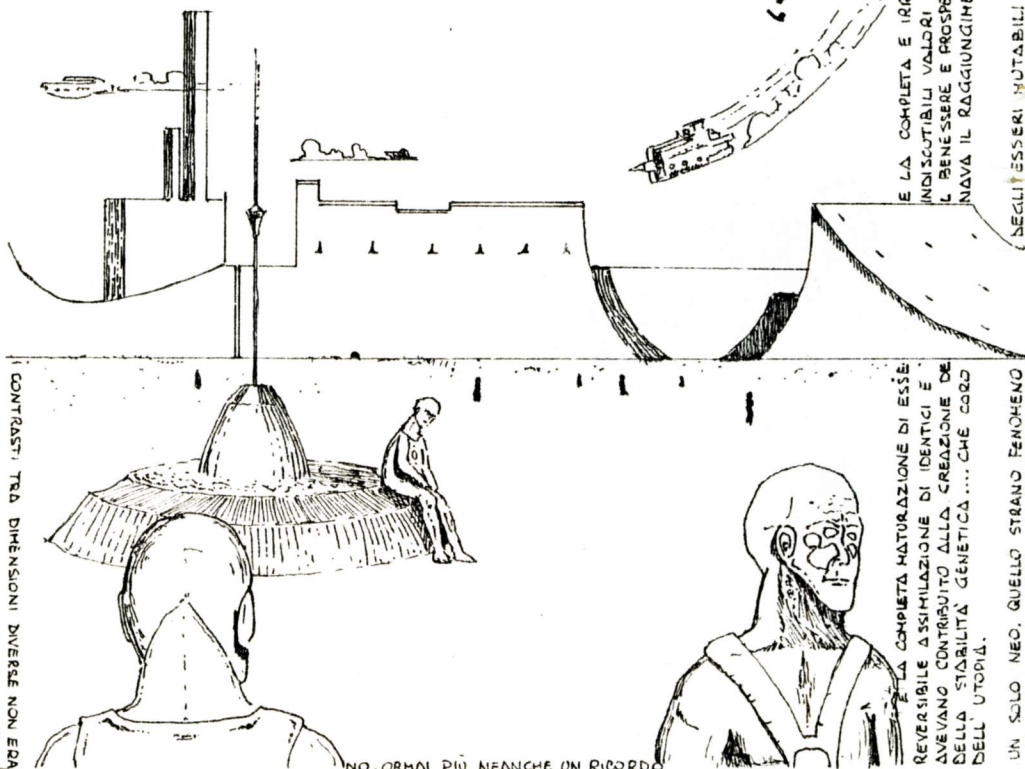
LA
ELETZIONE

Mani di manganello
stava bevendo
un pò di ordini superiori
studiando l'obbedienza
e imparando come
servire la Patria
servo suo servo loro
per tutti.

IERI HO INCONTRATO
LA MORTE PER STRADA,
MA NON L'HO VISTA :
ERO MORTO .

E LA COMPLETA E IRR-
INDISCUTIBILI VALORI
L' BENESSERE E PROSPERITA'E
NAVA IL RAGGIUNGIMENTO

DEGLI ESSERI MUTABILI :



CONTRASTI TRA DIMENSIONI DIVERSE NON ERA

E LA COMPLETA MATURAZIONE DI ESSERE
REVERSIBILE ASSIMILAZIONE DI IDENTICI E
AVEVANO CONTRIBUITO ALLA CREAZIONE DI
DELLA STABILITA' GENETICA CHE CORD
DELL' UTOPIA.

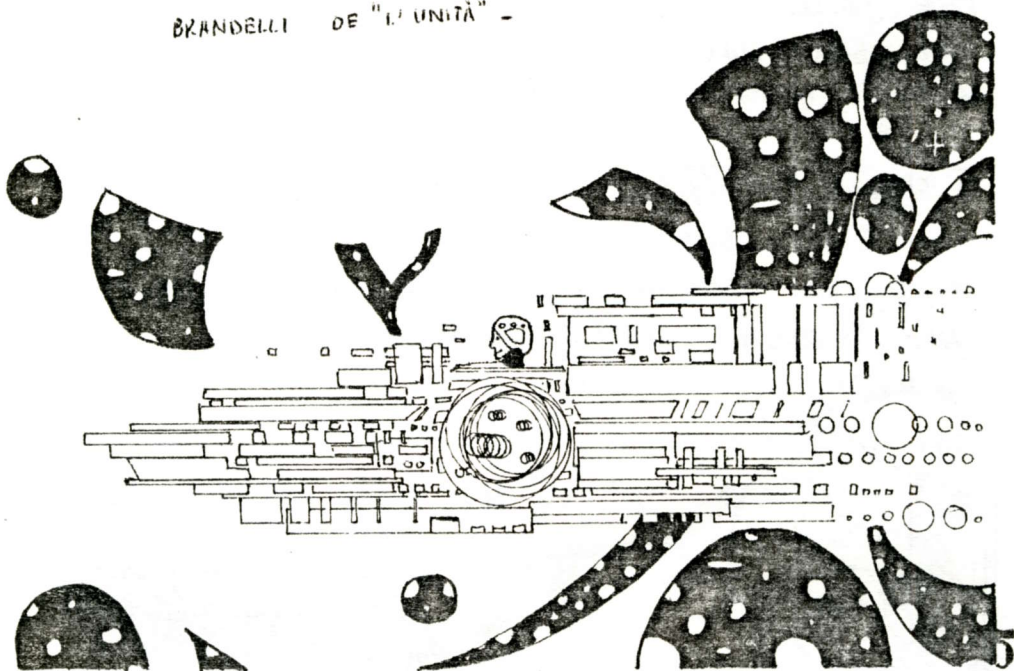
UN SOLO NEO. QUELLO STRANO FENOMENO

NO, ORMAI, PIU' NEANCHE UN RICORDO

A SETTEMBRE

DOLCI MOMENTI TRASCORSI
 SU SPIAGGE DESERTE
 CON STUPENDE COMPAGNIE
 ANCHE LEGGENDO ARTICOLI
 SPUTTANANTI CIVILTÀ D'AUTO
 FINE. A SERA PRESTO STANCO
 DI RINCORRERE MARCIAPIEDI
 MI INFILO IN UN CESSO E RIESCO
 FELICE DI AVER TROVATO
 CARTA IGIENICA ROSA
 AL POSTO DEI SOLITI RUVIDI
 BRANDELLI DE "L'UNITÀ" -

Ora
 come campi
 spazzati dal vento
 osservo i miei arbusti
 Custodisco la loro vicinanza



7

APRIL, 3, 1979 / 10 A.M. BLUES

DEAR NO...

J TAKE TO HEART YOUR FIRST LETTER
 BUT NOW J AM FEELING THE EMPTY MIND
 WHAT'S HAPPENED?

THE MATTER IS COMPLICATED
 THE HEART JUMPS IN MY SELF
 WHILE THE ALL REMAINS STOP.
 WHAT'S HAPPENED?

THE JOINT COMES TO END?
 THE SUN HAS GONE OUT
 WHAT'S HAPPENED?

J SPEND THIS MORNING TO WRITE THIS BLUES
 WHILE THE SUN IS DARKED
 AND THE DEMAND DO NOT COINCIDE WITH SUPPLY
 HARD ECONOMIC LAW OF ANXIETY
 WHY?

WHY?



N.B. Questa poesia/blues è
 stata pensata e scritta
 in inglese; per gli
 Italiani pubblicissimo
 affianco la traduzione.



3 APRILE 1979

BLUES DELLE DIECI DEL MATTINO

DEAR NO...

MI SONO PRESO A CUORE LA TUA PRIMA LETTERA
MI TROVO ORA PERÒ NEL VUOTO
COSA E' ACCADUTO ?

LA FACCENDA E' COMPLICATA
IL CUORE SALTA ORA DENTRO DI ME
MENTRE TUTTO IL RESTO RIMANE FERMO
COSA E' ACCADUTO ?

LA CORRISPONDENZA E' FINITA ?

IL SOLE SI E' SPENTO
COSA E' ACCADUTO ?

PASSO LA MATTINA A SCRIVERE QUESTO BLUES
MENTRE IL SOLE E' OFFUSCATO
E LA DOMANDA NON COINCIDE CON L'OFFERTA
DURA LEGGE DELL'ECONOMIA DELL'ANSIA
PERCHE' ?

PERCHE' ?



?

4 parole:

universo,

giove,

francobollo,

polmoni.



Nello spazio i pianeti si bisticciavano di continuo e Giove veniva sempre scansato perché si era messo in testa di essere medico e voleva curare sempre tutti.

Marte, che si sentiva il più forte, lo canzonava: -Se vuoi fare il dottore, curati la tua testa che ne hai bisogno!-

Giove si sentiva solo e incompreso e diceva fra sé:- Io sarò un grande dottore, il più grande dell'universo. Metterò i polmoni dentro la testa per pensare meglio, il cuore dentro la lingua per digerire; Marte si crede di essere qualcuno e invece è solo un citrullo.- I pianeti continuavano a bisticciarsi e ognuno voleva essere più degli altri. -Io sarò una grande collezionista- diceva la terra -e diventerò famosa!

8 Raccoglierò francobolli e me li attaccherò ad-

10

dosso-. -Io sarò un gioielliere!- esclamava Sa-
turno -Nessuno ha anelli rari come i miei!-.
-Io vi comanderò tutti- gridava Marte bellicoso
-Prenderò i vostri beni e diventerò il padrone
dello spazio-. -Largo, largo- sbraitava a per-
difiatto Plutone -Lasciatemi passare! Devo acciuf-
fare mia moglie Venere che se ne sta sempre per
conto suo! Non state qui in mezzo!-

Il signore dello spazio decise così di mandare
dei sorveglianti per tener d'occhio i pianeti af-
finché fra di loro non scoppiasse una guerra ir-
reparabile. A bordo dei loro dischi volanti, i
Sorveglianti riuscirono a mettere in pace tutti
i pianeti, meno la Terra che era la più ribelle.
Si vide subito che la Terra doveva essere contol-
lata di più, perché i terrestri avevano la testa
dura, erano superbi e prepotenti.
Così, fin da quei tempi antichi, i custodi hanno
continuato a sorvegliarci e, per ricordarcelo,
ogni tanto si fanno vedere nel nostro cielo.

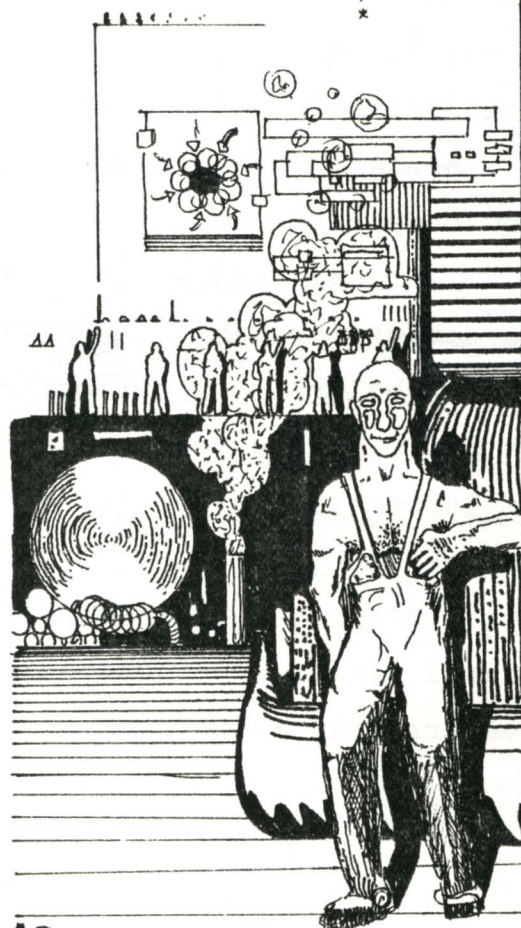


Lucia, 1° B
Scuola Media
di Suvereto

m...o. m...ent...i.

OGNUNO HA UN RUOLO BEN PRECISO E INDISCUTIBILE
NEL PIANETA!

A NOI SPETTA LA PRODUZIONE DEI BENI MATE-
RIALI E SIAMO FELICI DI DARE IL NOSTRO CONTRI-
BUTO PER IL BENESSERE DELL'IMMUTABILITÀ.



Ci sono momenti
di strana sicurezza
e di gioia
quando il mondo
mi si riavvicina
e soprattutto
il mio corpo ridiventa
universo, centrifugando
pezzi di pensieri e sensazioni
allora il corpo di una donna
e di un uomo mi sembrano
meravigliosi, e promettenti
di mesarmi e di unirmi
annullarmi, che la vita porterà
ma sono momenti
che una piccola verità
scompiglia
ed io ricomincio
il faticoso lavoro
di ricreare.

Una mosca, una microscopica mosca corteggia la lampada accesa; riesco appena a vederla.

Lei non si cura di me, il buio la costringe a restare, il buio la ucciderà.

La parola è una gran cosa, il suo suono indiscutibile trafigge le pareti, le porte, le finestre, gli animi. La parola esprime messaggi importanti, ma poi non arriva fin dove vorremmo; ah maledetta parola! Quando il corpo vibra di rabbia, di dolcezza, di sensazioni stupende tu osi scomparire.

Ma non importa, perché il messaggio rimane, qualunque esso sia ed i gesti, lo sguardo, l'espressione di tutto rivelano ugualmente il nome delle cose.

SESSO ASTRATTO

OMOSESSUALI SOLI,/CAMMINANO/PER OSCURI
VIALI,/PER TORMENTOSE STRADE,/STRADE
DESERTE./GLI OCCHI/DIPINTI DI ROSSO,/DIPINTI DAL PENNELLO/DELLA SOLITUDINE,/DELLA DISPERAZIONE./LE MURA COME UNO SPECCHIO.
V'E' LA LORO ANIMA,/IL LORO SESSO./E
CAMMINANO,/CAMMINANO,/STRISCIANDO/DI
NASCOSTO,/CONTRO QUELLE MURA/LASCIANDO/
DIETRO DI SE/IMPRONTE PROFONDE./CAMMINANO
CON PASSO PESANTE./CALPESTANO/IL PROPRIO
DOLORE,/LA NOIA,/IL VIZIO,/IL SESSO./IN
FONDO A QUELLE STRADE/UN PUNTO,/UN'OMBRA,/UN'ANIMA.



POESIA DI RABBIA

UNA RABBIA NUOVA
 NASCE DAGLI OCCHI ASCIUTTI
 E IL Pianto INTIMO
 ESPLODE IN URLA DI VENDETTA;
 SU QUESTA STRADA POLVEROSA
 LE SCARPE VORREBBERO SCHIACCIARE
 I SEMI DI OPPRESSIONE
 E DI AVVICINAMENTO SULLA MENTE STRAZIATA;
 COME VORREI AIUTARE
 QUEL FILO D'ERBA A CRESCERE,
 COME VORREI VEDERE / QUEL RIGAGNOLO D'ACQUA
 IRRIGARE LA SPERANZA;
 COME VORREI FARMI PRENDERE PER MANO
 DAL VELATO DESIDERIO
 DI COMBATTERE IN UNA PIAZZA IMRENSA;
 SIETE ORMAI TRAMONTATI
 SOGNI EFFIMERI / DI PACE ETERNA
 DI ESTASI SPIRITUALE
 TRA LE MURA DI CASA,
 LE GRIDA DI RABBIA
 DEVONO RIDESTARE
 QUESTI PAESI ASSONNATI
 CHE CONFONDONO IL SANGUE DELLA STORIA
 CON LA MUFFA DEI MURI,



DEVONO ECHEGGIARE / TRA QUESTE MONTAGNE
 LE CUI CROCI ARRUGGINITE
 NON BRILLANO DA TEMPO DI RAGGI DEL SOLE;
 GLI OROLOGI DEI CAMPANILI
 DEVONO FERMARE LE LANCETTE
 NEL SOSPIRO DEL MEZZOGIORNO
 QUANDO LE BESTEMIE
 RIMANGONO NELLA MACCHINA
 CHE LENTAMENTE SI SPEGNE
 COME L'ARROGANTE FACCIA DEL PADRONE.

SEMBRAVA CHE NON PENSASSERO,
 ... LA NEGAZIONE DELLA RAZIONALITA'...

IL GIOCO, FORSE, ERA LA LORO VITA

→ NEGATA AL TRANQUILLO BENESSERE...



NESSUNA TREGUA : SOLO COLPI DI CANNONE A DOZZINE
CHE SVENTRANO I GIARDINI. VETRINE,
SCULTURE, PASSANTI, RONZANDO
MI GIRAVANO NEGLI OCCHI ... E NON ERA
NULLA DI PIÙ.

HO LE PUPILLE GRAFFIATE
DAI SEGNI DELLA HATITA.

QUELLA SERA, DOPO L'ULTIMA CENA,
LITIGAI COL CONDUCENTE DELL'OTTANTATRE

GLI TIRAI UNA SCARPA
LUI FRENO'

FINI A BOTTE SUL MARCIAPIEDE:

GLI FECI PAGARE A SBERLE

TUTTI I TORTI CHE MI ERO FATTO DA SOLO

E MI ACCORSI TROPPO TARDI, CHE AVEVA RAGIONE LUI
QUANDO CROLLAI PER UN PUGNO SUL FEGATO.

E ORA CHE TORNO A CASA, CANTICCHIANDO,
A TESTA BASSA, DISPERDENDO LA CITTA',
MI RITORNA LA CALMA

(CHE È UN PICCOLO LAGO, →
DOVE D'ORA IN POI
TU NUOTERAI!)

SFIORATA APPENA DAL →
SOSPETTO ORRIBILE
DI AVER SOLO CELEBRATO →
UNA MESSA. ↑ ↑

CHI L'AVREBBE MAI DETTO?

LA MITE TRADA

IERI HO INCONTRATO LA MORTE PER STRADA,
MA NON L'HO VISTA: / ERO MORTO!

16

"quando il quotidiano diviene straordinario allora si ha la rivoluzione"

E. Che Guevara

Le due città

In uno stesso spazio convivono due città parallele, circondate dalle stesse mura ma distanti anni luce l'una dall'altra.

La prima, di color grigio, brulicante di preti, poliziotti, impiegati, commercianti d'auto, famiglie per bene, deturpata da boutiques e da banche, orgogliosa d'ignoranza, di provincialismo, di sciocco danaro: questa è la città-babilonia.

L'altra, un vero trip, una mandala dai mille passaggi alternativi, dai bassorilievi assiro-babilonesi sepolti sotto le piazze, dalla cattedrale e dai due campanili, dal labirinto di pietra e di canne, dai laghetti profumati di ninfee, dalle case fantasma di periferia, dalle ville viventi, dai minuetti dorati, dalle carrozze in folle corsa.

E' la città dei maghi, dei cicisbei, degli artisti, degli istrioni, degli uomini liberi, delle are agli dei, dei sogni, delle folli storie.

E' la città dei saggi, dei miti, della festa, dei folli, delle pietre che schizzano via lontano.

E' la città degli oppressi, degli emarginati, degli illuminati.

E' la colorata città sottile in cui io vivo.

FIABRENE Di OFFI

Anche per oggi pioverà e tu, sola, di nuovo in casa per un'altra lunga giornata.

La tua casa; un insieme di odori e profumi, di cose piccole, inutili e graziose. I colori predominanti: il bianco il rosa e il violetto.

Finalmente, dopo i tuoi mille piccoli lavoretti giornalieri, riesci a trovare un poco di tempo tutto per te da dedicare, rubandolo al mondo che ti circonda, ai propri e personali pensieri, ...dolcissime sensazioni di sogno.

Così, sdraiandoti sul divano, ti metti ad aspettare quella compagnia che, per finire il pomeriggio, non entrerà dalla porta, né dalla finestra ma si materializzerà fuoriuscendo da quel disco, dal tuo fotoromanzo preferito, dalla TV o dal quel pacco di romanzi gialli e rosa disposti ordinatamente sulla libreria, e che renderà / né più né meno per quel che l'hai pagata,

Così, pian piano, sfogliando e leggendo già si sta, ancora per una volta, fumosamente venendosi a formare qualcosa. Sta cominciando a uscire fuori dalle pagine che leggi... un sogno, ... uno di quei sogni ad occhi aperti... che sembrano realtà.

E' già, nonostante gli anni '80 che corrono (1984 ?) ti rendi, snobisticamente, conto di essere una di quelle poche (poche davvero?) che nutrono ancora pensieri romantici, di quel romantico che prende



alla gola, di veri sentimenti, e che fa soffrire sul serio.

Ma...ma...un momento....no...no.....non è possibile
...questo che si viene formando ora non sembra un
sogno come gli altri, avvolti come sono in quelle
calde atmosfere irreali, con contorni impossibili, e
scenograficamente sospesi in aloni di sfumature me-
ravigliosi e irreali. Ma.....e...Dio mio..non capisci
più niente....mentre...mentre dal di fuori continui
ad udire i rumori delle auto, del traffico caotico
della metropoli, e mentre la tua stanza continua ad
apparirti reale.....; da una finestra, apparsa solo
ora in una parete vuota, qualcosa si muove...si agita
...sembra che voglia entrare...NO...!...no;;;no....
QUESTA VOLTA NON PUO' ESSERE UN SOGNO...!!!

E' proprio Lui...è proprio Lui.!!!!; con un piede
ha già varcato la soglia della finestra e, mentre la
varca completamente,...ti guarda esorride...è
Lui...è il tuo Principe Azzurro!!!

Negli attimi susseguenti di attonita immobilità,
nonostante quel sorriso smagliante e quegli occhi
celesti e meravigliosi, egli ti appare, comunque,
sempre più vivo, in carne e ossa.

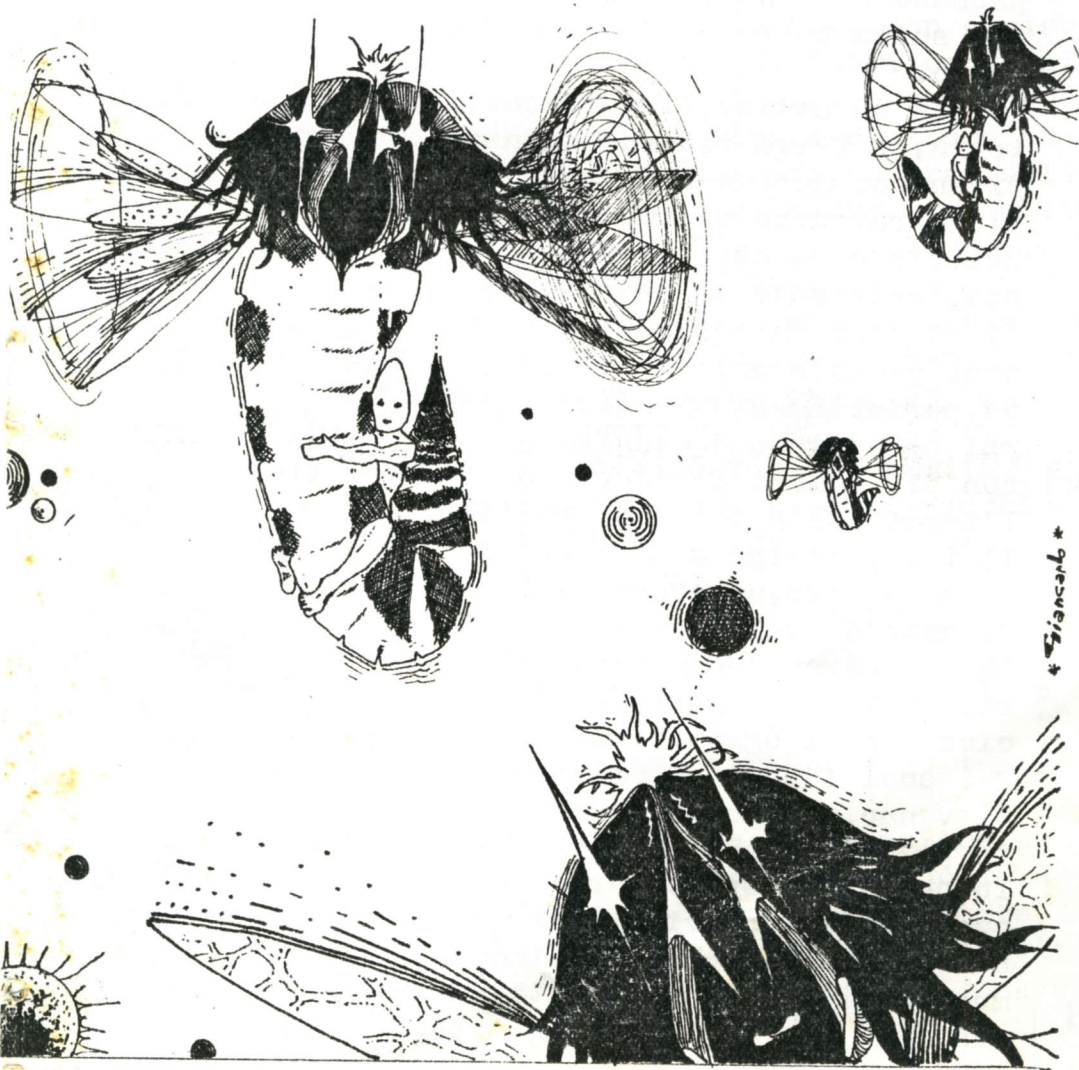
Mentre ti sfiora con il mantello lo senti sempre
più vero e vicino...è bellissimo...scintillante...
e come tante microluci al neon sono il suo vestito
e i suoi capelli...ti abbaglia.

Si avvicina...senti la sua mano stringere la tua..
il suo odore vago sollevarti.

E' Lui..., ti sei, oramai, pienamente convinta che da
sempre ti è stato vicino e solo ora, apparendoti in
tutta la sua reale bellezza, ha gettato, per sempre,
le vesti che lo camuffavano, a volte, da leaders poli-
tico, altre, da eroe TV, e altre ancora da disk jockey

▶▶ CONTINUA ▶▶





* Sieneis *

...sportman ecc...ecc...

Intanto,...è ...è...bello...,anzi no,...è meraviglioso, mentre continui a contemplarlo,(stiamo andando di sorpresa in sorpresa)...ma..Cosa sta facendo...no... è impossibile...ti sta baciando...ti sta baciando.!!! Non sei più,oramai,neanche te stessa,nel cervello ti passano solo nubi a 300.000Km./sec.,non sei neanche più sulla terra ma sospesa nel cosmo...con Lui soltanto.

Poi,in un attimo,...accidenti...il cosmo ridiviene terra,la terra ritorna stanza...le nubi si fermano, divengono nebbia e quest'ultima si dirada lasciando ti intravedere il tuo uomo ambito e amato.

Hei...!!!.cosa sta succedendo...?..il bel Principe si sta,lentamente ma sensibilmente...trasformando.

Ti stacchi da lui,vedi i suoi occhi azzurri diventare come piccole palline scure e mobilissime...il suo viso,perfettamente rasato,decompo-

rsi pian piano e cangiando con più colori.E' accaduto

l'impossibile dell'impossibile!

Il tuo principe sta diventando un mostro,un aborto sfilaccicante di verme schifoso.

La sua carne,decomponendosi, rimane,in gran parte,appiccicata agli oggetti che tocca e i suoi freddi colori nordici si vanno trasformando nei molto più comuni verde e bruno.

Tu cerchi di svincolarti da quell'ammasso orribile ma lui, nonostante tutto ancora innamorato di te,ancora ti stringe con mani che sembrano anguille.



Cerchi di scappare....e, approfittando di un suo attimo di distrazione, riesci a liberarti. Lui si volta verso di te, accenna ad un passo, si ferma, si piega su se stesso e, dopo qualche convulsione, vomita sgarbatamente colpendoti.

A questo punto provi a chiudere gli occhi convincendoti che, quando li riaprirai, tutto sarà finito come in un vero e brutto incubo.

Ma, aperto gli occhi, ti ritrovi nella solita stanza, piena di schifo e di vapori maleodoranti, seduta in un angolo terrorizzata.

Anche l'essere che hai di fronte si é messo a sedere, non ti guarda più, ...sembra vergognarsi...ha quello che assomiglia ad una faccia tra le ginocchia e...piange!!!

Ad un certo punto si alza, smette di piangere...accenna ad un sorriso...poi sorride....., con la sua naturale goffezza, poi, accenna, inoltre, ad un gesto, ...ma non lo completa. Si volta e si dirige verso la finestra (stavolta quella reale, che da sulla strada), vi fuoriesce e, perdendo pezzi di pelle, si allontana, per la strada a quell'ora deserta, sballonzolando e ridendo sguaiatamente...sembra felice.

Ebbene, il tuo bacio al bel Principe ha, forse, rotto l'incantesimo che relegava il suo vero Io dentro quegli abiti troppo stretti, attillati e puliti. Ora é veramente lui, libero,e se ne é andato senza neppure ringraziarti.

TE' ENDE

NOI SIAMO
MILLE COSE DI
VERSE RICOPERTE DA
UN UNICO CORPO, MIL
LE HODI DI ESSERE ED
UNO SOLO NELLO STESSO
TEMPO, LA CONTRADDIZ
ZIONE, QUANDO SCRIVIAM
O, PARLIAMO O C'E' IL SOLE
O PIOVE O STIAMO BENE O P
ENSIAMO QUALCOSA D'ALTRO:
IO CHE SCRIVO, IO CHE DIPING
O, IO CHE PARLO, IO CHE RIDO
IO CHE' RESTO ZITTA, IO
CHE PENSO...



ATTESA

PURTROPPO, PERÒ, LA LOR - A VOLTE
ZIONE DEL FATTO QUANDO IL TEDIOSO
DI LIMITARE, A LO ATTENDERE
SONO, QUESTI, SER SI FA PIU' ACUTO,
ALTOPIANI IONIZ
NON POSSIAMO
INVECE, TRAN
DAI C.O.I.
COME PIAGGA
SENZA BALSAMO
MI APRO
E LIBERO I RICORDI.

...CERTAMENTE I QUADRI DIRIGENTI DEL PIANETA
HANNO PIU' VOLTE PENSATO SERIAMENTE AD UN
OPERA TOTALE DI ELIMINAZIONE FISICA DELLA POPO
LAZIONE MUTABILE. D'ALTRODE IL PERICOLO DI
CONTAMINAZIONE DELLA NOSTRA SPECIE SUPERIORE,
DA PARTE DELLA VARIABILITA' GENETICA DEI C.O.I.,
E' UNA PRESENZA REALE E INQUIETANTE.
O DISTRUZIONE SISTEMATICA E' SCONSIGLIABILE IN FUN
CHE ESSI RAPPRESENTANO L'UNICA FORZA CAPACE
RO VOLTA, IL NUMERO DEG LI AGROS 2.
PI DIABOLICI CHE
ZANTI VERSO I
NULLA MA CHE
QUILLAMENTE

VIVONO NEGLI
QUALI NOI
VENGONO,
DISTRUTTI



MALINCONIA

Aria,
soffio di vento,
invettiva lanciata
nel niente
d'una notte
fredda
scostante
inanellata
di pensieri.

Lacrime,
voglia d'amore,
sogni
disperati,

incombenti,
passionali,
sul fuoco
della vita.

Morte,
tentativo,
arenile deserto,
palloni abbandonati

dai bambini,
poltrone rovesciate,
cielo terso:
uomini soli
che attendono.

Credo che scrivere
sia vivere
qualcosa, riviverlo anche
oppure previverlo.

Credo che vivere
sia possedere
o non,
avere comunque
momenti, spunti
da inventare una poesia.
Non importa se tale.

LE AMICI SERI

3 parole: penna, sole, servi

Al tempo che non c'è più viveva in un palazzo un signore, grande amante della natura, il quale ogni giorno andava sulla terrazza ad imitare il verso dei fringuelli. Gli uccelli però restavano indifferenti e continuavano le loro faccende.

- Ci sarà pure il modo di comunicare con loro! - diceva fra se il signore che così, pensa e ripensa, prese una decisione: - Scriverò dei versi sui fringuelli e li metterò in musica! Essi mi ascolteranno e diventeremo amici.- E così fece.

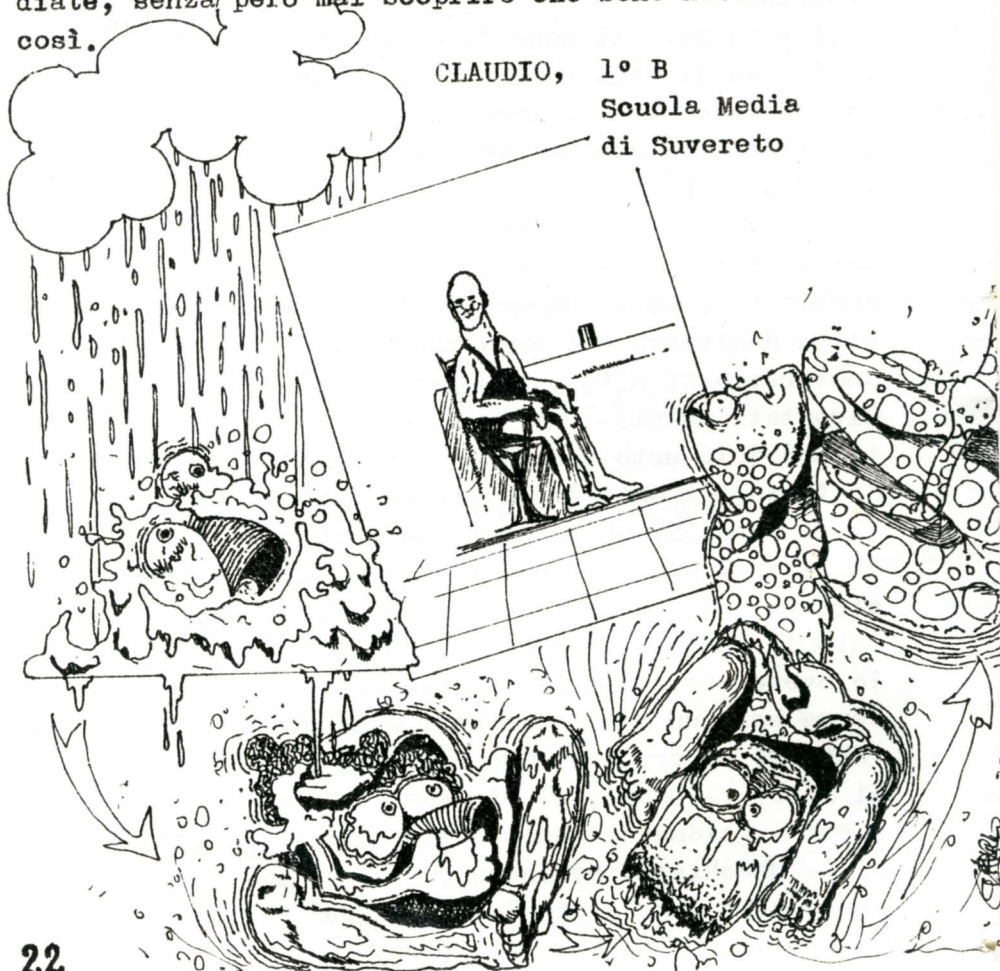
Il giorno seguente prese penna e calamaio e andò in terrazza a scrivere. Non appena fu pronto, si alzò in piedi e, accompagnandosi con grandi gesti, cominciò a declamare col naso all'aria. Ad un tratto sentì cantare; - Ci siamo, ci siamo! - si ralleggrò - Siamo diventati amici!- Mentre, tutto emozionato, si rimetteva seduto urtò il calamaio che cadde a terra rovesciando tutto l'inchiostro sulle candide mattonelle.

Il signore chiamò i servi, ma purtroppo era il giorno di libertà e quindi non c'erano; corse a prendere gli stracci, ma non li trovava. Quando, dopo aver rovistato in lungo e in largo, tornò sulla terrazza il sole aveva asciugato la macchia che aveva lasciato in terra solo un alone bluastro. Le goccioline erano evaporate ed erano salite verso il sole macchiandolo di nero. - Oddio, il mio vestito lucente, bello, pulito! - gridava il sole scompigliandosi tutti i raggi - Macchiato! Rovinato per sempre! -

La sorella luna prese degli stracci e tentò di ripulirlo, ma non ci fu verso, anzi, se sfregava troppo si

sbruciacchiava anche le dita. - Sai cosa c'è?-
gridò quando fu stufa - Te le tieni! Perché, io
forse non ce le ho delle macchie scure? Eppure
non mi dirai che non sono bella! E poi, dammi
retta, così sei più interessante!-
In questo modo si formarono le macchie solari e
da allora tanti e tanti astronomi le hanno stu-
diate, senza però mai scoprire che sono nate
così.

CLAUDIO, 1° B
Scuola Media
di Suvereto



27.3.'79

LA MORTE È UNA PRESENZA ALIENA
DIETRO GLI ANGOLI DELLE STRADE,
UN ODORE ACUTO
SU PER LE SCALE DI OSCURI PALAZZI...
LA MORTE È UNA RAGIONE FOLLE
UNA MENTE PROSCIUGATA
DAI PENSIERI.

PENSIERO NOTTE

ORNO del 28.3.'79

C'È SOLO IL SAPORE DEL BUIO
QUI INTORNO,
E UNA GRANDISSIMA
VELATA
TRISTEZZA!

VITA DI NIENTE

E NON È ANCORA SERA CHE GIÀ
SPERO SIA NOTTE.

ANCHE QUESTO GIORNO STA' SVANENDO
SENZA LASCIARE TRACCIA DI SE ED IO,
CON LA MIA ESISTENZA, NON HO ANCORA INTACCATO
NESSUN MECCANISMO, NON HO ANCORA SUSCITATO
UN RICORDO, UN PENSIERO; INTENTO, COME SONO,

A CONSUMARE, LASCIANDOMI DIETRO SOLO RIFIUTI.
FORSE SE, PER OGGI, NON AVESSI VISSUTO, SE NON FOSSI ESIS-
TITO, NESSUNO SI SAREBBE ACCORTO DI ME, CHE IO SONO.

A VOLTE MI ACCORGO, PERÒ, CHE SIAMO, COMUNQUE, IN TANTI, INTOR-
NO AL PALAZZO DEL POTERE, AD ASPETTARE DI ROSICCHIARE LE OSSA DURE
DEI CANI DEL PADRONE, E ALLORA VORREI TANTO ESSERE LO SCEMO DEL VILLAGGIO.

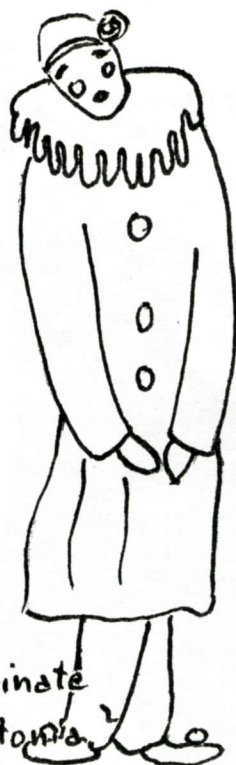
SENZA TITOLO...

...NON NE VARREBBE

Sfila lento,
il tempo,
schifoso.

Impolvera la mia vita
tra squallidi Pierrot
e orologi stantii.
Opprime terribilmente
la mia rabbia,
la soffoca con cuscini
di ipocrite lune infarinate
di monotonia.

E il mio amore, il mio odio,
la mia rabbia, sfociano
tutti in una putrida
voglia di dire parolacce.



ORA, COME CAHPI
SPAZZATI DAL VENTO
OSSERVO I MIEI ARBUSTI.
CUSTODISCO LA LORO
VICINANZA.

1.

approfittai di una distrazione degli impiegati per perdere il libro di sabbia in uno di quegli umidi scaffali cercai di non osservare né a che altezza né a che distanza dalla porta provo un pò di sollievo ma non voglio nemmeno passare per via mèxico

2.

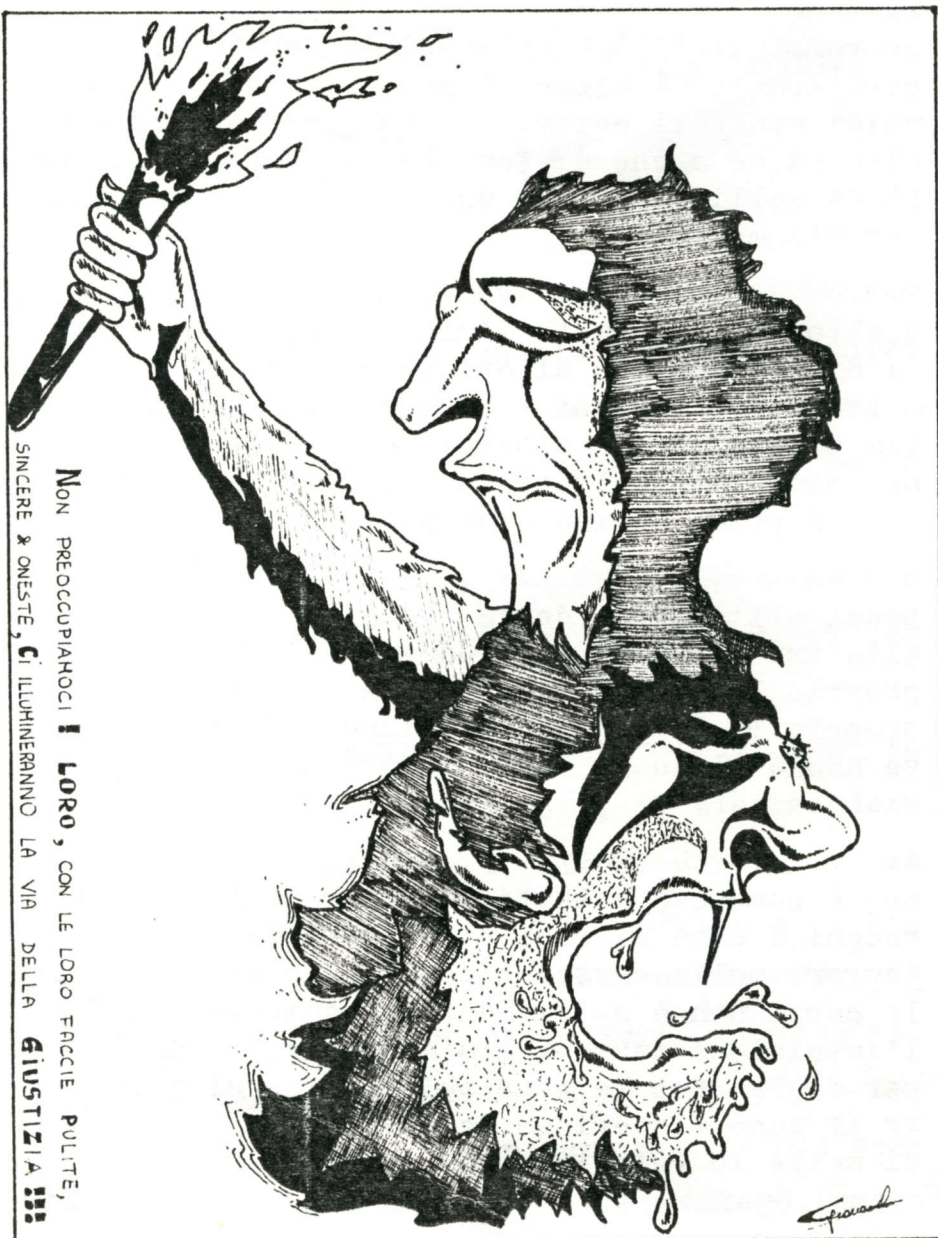
quella esperienza fu l'ultimo degli insegnamenti di don juan da allora in poi non ho più cercato le sue lezioni e sebbene don juan non abbia mutato il suo atteggiamento di benefattore nei miei confronti credo d'essere stato sconfitto dal primo nemico d'un uomo di conoscenza

3.

bensi all'interno della "parole" stessa o meglio tra gli atti di produzione della "parole" proprio là dunque - è importante sottolinearlo - proprio là dove altre fratture e altre differenze hanno il luogo della loro manifestazione semiotica

4.

non è concesso a tutti di poter manipolare i tarocchi o come si suol dire volgarmente di saper leggere sulle carte la conoscenza perfetta delle carte non è sufficiente la scienza senza l'intuizione rassomiglia a un corpo senz'anima per saper bene leggere sulle carte si deve avere il dono misterioso della chiaroveggenza che ci mette in relazione col piano astrale



Voci di un quartiere lento a morire
 Mormorii di vecchia gente passata, presente, futura
 Sempre uguali, sempre gli stessi
 Che fan muovere la ruota del tempo
 La solitudine da una spinta alla noia
 La noia da una spinta all'illusione
 L'illusione da una spinta all'uomo.

Madri che rimpiangono favole antiche
 Narrate a loro volta da vecchie madri
 E che oggi rinarran di nuovo
 Ah! pietosi bambini chi vi salverà?

Urlate al vento e difendete col sangue
 Vostri possedimenti, vostra vita
 Atomi di logore certezze
 Capaci di farmi persino... ridere

O gente di pezza
 Vorrei svelarvi i segreti
 Che a me costaron cari
 Ma la pena non vale
 Voi che ogni giorno sollevate sabbia
 Dicendo di sollevare



PETER E GELSOMINO

In un paese del Canada viveva un falegname che aveva due figli di legno, non nel senso che erano cattivi e non sentivano niente per nessuno, ma nel senso che erano proprio di legno.

Un giorno Peter e Gelsomino, cioè questi due ragazzi, pensarono di nascondersi nella bottega del babbo per fargli uno scherzo (erano buoni, ma tanto dispettosi). Entrarono di nascosto nella falegnameria ma siccome c'era buio inciamparono in un ciocco e andarono a finire sulla catasta delle tavole da piallare che gli cascarono tutte addosso lasciandoli mezzi addormentati. Poco dopo il padre entrò in bottega. Era miope, poveraccio, così miope che senza gli occhiali non ci vedeva ad un palmo dal naso.

-Accidenti - borbottava fra sé - Proprio oggi che ho da fare mi si vanno a rompere le lenti! Mah, tanto sono pratico... Farò alla meglio.-

Detto fatto, prese i due figlioli e cominciò a piallarli energicamente e poi prese ad intagliarli per farne dodici statuette da mettere sulla pensola del camino. Mano a mano che lavorava, sentiva qualcuno che rideva. Allora il pover'uomo, non sapendo cosa fare, domandò con un filo di voce chi fosse, ma nessuno rispose. Impaurito corse a raccontare l'accaduto alla moglie la quale non gli credette e, per consolarlo, gli dette un buon bicchierotto di vino. Dopo aver bevuto, incoraggiato dalla moglie, il vecchio tornò nella falegnameria per terminare il lavoro e portare in casa le belle statuette nuove.

Arrivati all'ora di cena i ragazzi non c'erano, ma non c'era da preoccuparsi perché tardavano sempre. Merito e moglie finirono di mangiare e poi, siccome i figlioli non erano ancora arrivati, si preoccuparono

e incominciarono a cercarli. Ad un certo punto sentirono chiamare: - Mamma, ho fame! - Il babbo e la mamma si spaventarono un pò perché non vedevano nessuno e il babbo disse:

- Ecco moglie, cosa ti dicevo? E' la voce che ho sentito stamattina! - Si girò verso le statuette di bambino che aveva appena portato sulla mensola e vide che si muovevano. - Chi siete? - chiese tremando il vecchio. E quelle in coro:

- Siamo Peter e Gelsomino! -

E, ridendo, si buttarono giù dal caminetto e cominciarono a saltare da tutte le parti, toccando ogni cosa e infilandosi in tutti i buchi.

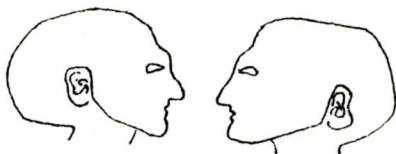
Il pover'uomo si lasciò cadere a bocca aperta su una sedia e, da allora, invece di avere in casa due pesti, ci se ne trovò dodici.

MAURO, 1° B

Scuola Media
di Suvereto



... SCUSI MA L'ABIURA DELL'ICONO-
GRAFIA ILLETTERATA... SECONDO LEI....



SI... SI... CAPISCO BENISSIMO
CHE OGGI LA STRUTTURA META-
NIMICA DEL LINGUAGGIO ATTUALE
E' ALTRA COSA E CHE



►► DIBATTITO

La Cultura è quella cosa che....

RIECCONI QUI, A SCRIVERE SU QUESTO FOGLIO DI CARTA, A LEGGERE LE NOSTRE SPERANZE, DELUSIONI, AMORI. E RANCORI. CERTAMENTE, IN ALCUNI MOMENTI, PENSO CHE TUTTO CIO SIA BELLO, COME E' SEMPRE BELLO SCOPRIRE CHE, IN QUESTO MONDO, C'E' ANCORA LA POSSIBILITA' DI "ANTOLOGIZZARE" QUALCOSA CHE SIA FRUTTO DI NOI STESSI, DELLE NOSTRE PERSONALITA' DISPERSE, DI CIO' CHE, INSONNIA, CI VENIAMO A RACCONTARE, QUASI FURTIVAMENTE, DIETRO AD UNO SPECCHIO.

NONOSTANTE CIO', TUTTAVIA, PUO' CAPITARE DI AVERE ALTRI MOMENTI IN CUI ACCADE DI METTERE IN DISCUSSIONE TUTTO CIO CHE FACCIAMO: ED E' IN FUNZIONE DI CIO' CHE E' SALTATA FUORI L'ESIGENZA DI ANDARE UN PO' PIU' A FONDO, CON UNA SPECIE DI ANALISI, SUI CONTENUTI PUBBLICATI FINORA DA D. & S. BALZA, QUINDI, SUBITO AGLI OCCHI CHE, QUESTO OPUSCOLO NON E' SOLO COMUNICAZIONE VERA E PROPRIA MA ANCHE, SPESSO, SFOGO DI STATI D'ANIMO PERSONALI CHE SI RISOLVONO IN MANIFESTAZIONI DI SOLITUDINE, AMORE. ECC... ECC... E CIO', SI BADI BENE, NON E' UN FATTO NEGATIVO IN SE STESSO (IN QUANTO, SAPPIAMO BENISSIMO CHE, OGGI, GRAN PARTE DELLE NOSTRE RIFLESSIONI SONO DIRETTE VERSO NOI STESSI) MA PUO' DIVENTARLO DAL MOMENTO IN CUI TALI RIFLESSIONI SONO FINI A SE STESSO E QUINDI STERILI VERSO GLI ALTRI. (SGUSATE LE STESSE RIPETIZIONI !!)

ESSENDO, INOLTRE, NOTO IL FATTO CHE LA CREATIVITA' DI OGNUNO, CHE SI ESPRIME ATTRAVERSO DEI CANALI BEN PRECISI COME LA MUSICA, LA GRAFICA, LA POESIA ECC... ECC..., E' FRUTTO DI 2. PRINCIPALI PROCESSI BEN DISTINTI DI CUI, MENTRE IL SECONDO PER ORDINE DI TEMPO (LA FORMA) SI PREOCCUPA DI RENDERE VISIBILE E ASSIMILABILE DETTA CREATIVITA', IL PRIMO (IL CONTENUTO) VIAGGIA, IN GRAN PARTE, ATTRAVERSO LE VIE DELL'INCONSCIO RACCONTANDO, QUAI E LA', STIMOLI CHE PROVENGONO DALL'ESTERNO (QUESTO IMPREVEDIBILE FANCIULLINO).

VIENE, COSI', SPONTANEO DA DOMANDARSI FINO A CHE PUNTO, CON LE NOSTRE POESIE, RACCONTI, DISEGNI....., NON FINIAMO PER RIPRODURRE MITI E CONDIZIONAMENTI CHE ASSIMILIAMO NEL NOSTRO INCONSCIO (QUESTO CONDIZIONABILE FANCIULLINO?) E RIPRODUCIAMO CON L'ETICHETTA "PRODUZIONE INDIVIDUALE".



EBBENE, QUESTO NON VUOLE ESSERE UN "CAPPELLO". E NEANCHE UN COMMENTO DI QUELLI CON LA "C" MAIUSCOLA, ALLA NOSTRA PRODUZIONE DI MATERIALE CULTURALE! CIO' E', SEMPLICEMENTE, UN QUESTO CHE SI E' MATURATO COME IL TEMPO DI PORSELI ALTRI MILLE E COME SI E' MATURATA L'ESIGENZA CHE TUTTO CIO CHE E' STATO SCRITTO, SUL RUOLO DELLA NOSTRA CREATIVITA' NASCOSTA, SI SVILUPPI E PROGREDISCA IN UNA DISCUSSIONE, SULLA SUA POSSIBILE FUNZIONE RISPETTO AI NOSTRI REALI BISOGNI.

ALLO SCOPO, ►► PER CAPIRE COME, OGGI, SIA POSSIBILE FARE CULTURA.

►► CHE COSA ESSA RAPPRESENTI.

COME IL NOSTRO FARE POSSA ESSERE UN FENOMENO NUOVO... GENUINO... INDIVIDUALE E PROGRESSISTA.

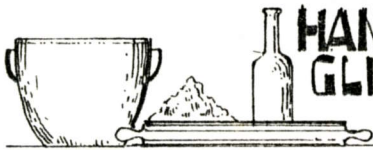
►► ... ORO CHE HANNO AVUTO CONTATTI CON D. & S. MA ANCHE CHI LO STA LEGGENDO ORA, PER LA PRIMA VOLTA

SONO MORALMENTE IMPEGNATI.

*** DIBATTITO ***

TI. ►► A INVIARCI LE LORO RIFLESSIONI SU TUTTI I TEMI QUI RISPOLVERATI E QUELLE RIGUARDANTI IL MATERIALE PUBBLICATO.

(CONTINUA ALLA PAG. SEG.)



HANNO GENTILMENTE FORNITO GLI INGREDIENTI DI QUESTO NUMERO :

● GUIDO PICONESI (PIOMBINO) : Verso una casa di sera ; ? ; giocando.....	2-3
● MARIO BOI (TORINO) : MANI di Hanganello.	4
● ROSSANO (SUVERETO) : Δ Settembre ; Ora... ; Una Mosca... ; Credo che...	5-11-20
● OLIVIERO GIRARDI (OCCHIETTO SUP. (VC)) : Poesia di rabbia	12
● GORDIO (PIOMBINO) : Malinconia	20
● CRISTINA (MILANO) : NOI SIAMO... e REALTA'	18
● LUIGI FAZZO (MILANO) : chi l'avrebbe mai detto	14
● G. D. PIANE (PIOMBINO) : ATTESA...	19
● ANTONELLO ZACCOLER : IL Dirigente	18
● VITTORIO BACCHELLI (LUCCA) : THE END	25
● GOBLIN (PIOMBINO) : Fiaba reale di oggi : vita di niente	15a-23
● CINZIA B. (VENTURINA) : Un momento di felicità	
● RINALDO RASA (MESTRE) : Poesia blues	
● FRANCESCA RIA (ELBA) : senza titolo....	

e via via
tutti gli altri

ATTENZIONE

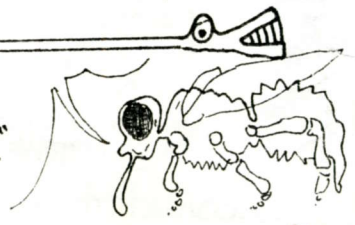
La Cultura è quella cosa che.....

TUTTO IL MATERIALE CHE PERVERRÀ VERRÀ PUBBLICATO NEL PROSSIMO NUMERO DEDICATO, COMPLETAMENTE O IN PARTE, AL DIBATTITO CHE INTENDIAMO SUSCITARE !!!

I RECAPITI SONO SEMPRE I SOLITI :

Ⓐ "DIETRO LO SPECCHIO"
VIA C. PISACANE 101
PIOMBINO (LIVORNO)
c.p. 57025

Ⓑ LIBRERIA
"LA BANCARELLA"
PIOMBINO



"DIETRO LO SPECCHIO"

SUPPLEMENTO A "STAMPA ALTERNATIVA"

REGISTRAZIONE: TRIBUNALE DI ROMA n° 14276 del 24.XII.71

DIRETTORE RESPONSABILE: MARCELLO BARAGHINI

PIONBINO — CICLOPROPRIO



Così, nel piante forte potremmo dire elezioni, rievocando
secolari tra i mandati del padre proprio futuro.
Gli uomini che siamo già preparandosi
gli altri non no.

Ciclopopedia ; Supplemento e Stampa Alternativa

n. 5... disegni, re

